



Comune di Senigallia

Revisione PRG 2015

**“MISURE PER L'ACCOGLIENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE
E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA”**

Valutazione Ambientale Strategica



DOCUMENTO DI SCOPING
(art. 6 comma 2, art. 13 D.lgs n. 152/2006)



All. **1**

Documento di scoping

Sommario

Premesse	1
Sezione 1 - contenuti generali	3
1.1 Obiettivi programmatici della Variante	3
1.2 Linee strategiche della variante	4
1.3 Azioni specifiche della variante	4
Sezione 2 - scoping	5
2.1 Obbiettivi dello Scoping nel processo di VAS	5
2.2 Selezione degli obiettivi dello Scoping in relazione al procedimento di Variante al PRG 2015	6
2.2.1 verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali.	6
2.2.2 il percorso metodologico procedurale previsto	6
2.3 ambito di influenza del piano/programma	9
2.3.1 Ambito territoriale di riferimento comunale	9
2.3.2 Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante	10
2.4 Integrazione della dimensione ambientale del PRG/orientamenti ambientali	10
2.5 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	10
2.6 Individuazione, per ciascuna componente ambientale, del quadro delle criticità sulle quali il PRG può esercitare la propria azione	12
2.7 Verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri piano/programmi	13
2.7.1 Verifica di coerenza esterna	13
2.7.2 Analisi di coerenza interna	16
2.8 Verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e comunicabili	16
2.9 Verifica dell'eventuale interferenza con siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	19
2.10 Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	19
2.10.1 Quadro conoscitivo	19
2.10.2 Valutazione di sostenibilità degli ambiti di trasformazione/Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni	20
2.10.3 Attenzioni, Mitigazioni e Compensazioni	21
2.10.4 Comunicazione/Informazione	21
2.10.5 Partecipazione/negoziazione/concertazione/consultazione	21
2.10.6 Monitoraggio	22
3. Conclusioni	22
Allegati	22

Premesse

Il Piano, a cui si riferisce il presente rapporto, è costituito dalla variante parziale al PRG di Senigallia, come più avanti illustrato alla sez.1. Il PRG vigente, in quanto atto programmaticamente e funzionalmente complesso, è stato sottoposto alla procedura di VAS limitatamente a singole porzioni territoriali e/o settoriali e pertanto il procedimento in oggetto si colloca in un quadro articolato che contempla: la **relazione sullo stato dell'ambiente**, parte integrante del Rapporto Ambientale oggetto del Parere motivato -ex art. 15 D.Lgs 152- rilasciato dall'Autorità competente giusta atto dirigenziale n. 208 del 25 novembre 2013; gli **obiettivi ambientali, indicatori pro-monitoraggio e azioni di mitigazione**, parimenti delineati dal suddetto provvedimento.

Ciò nonostante, i processi di trasformazione urbanistica e ambientale connessi con la variante di riferimento non possono considerarsi ricompresi nella suddetta procedura di VAS, ne tantomeno possono dirsi monitorati o considerati nelle strategie ambientali del governo locale.

L'Amministrazione comunale con atto della G.M. n. 142 del 12 agosto 2014 ad oggetto "Approvazione Documento preliminare revisione PRG :Misure per l'accoglienza, l'inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica - Avvio procedura di VAS" ha approvato, tra l'altro, il **Documento preliminare "Misure per l'accoglienza, l'inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica"** ha avviato la procedura di VAS in relazione al suddetto progetto di variante al PRG e individuato i soggetti competenti in materia ambientale; dal suddetto documento preliminare (programmatico/urbanistico) è possibile rilevare già in questa fase iniziale le relazioni con determinati temi ambientali che pongono il piano nelle condizioni di assoggettamento alla procedura di VAS di cui all'art. 6 comma 2 del D.Lgs 152, in particolare:

Azione n. 4. Revisione caratteri insediativi e tipologici in funzione della esondazione del 3 maggio 2014: **Questa misura caratterizza l'intera variante** in quanto assume il fenomeno dell'esondazione registrato il 3 maggio quale "guida" alla revisione delle previsioni vigenti in funzione di una irrinunciabile messa in sicurezza dei programmi di investimento e sviluppo. Gli ambiti interessati sono: 4.1-Comparto "B" Borgo Bicchia per il quale si prevede la riduzione dei carichi urbanistici (circa 30% dell'attuale) e la rilocalizzazione delle quantità edilizie.(scheda n. 17) 4.2-Comparto "C/ERP" a Borgo Bicchia per il quale si propone una modifica delle modalità insediative con eliminazione degli interrati.(scheda n. 17) 4.3-Comparto A1 per la nuova centralità "Parco Fiume Misa" per il quale si propone la riduzione dei carichi urbanistici (40% dell'attuale) e la rilocalizzazione delle quantità edilizie. (scheda n. 17) 4.4-comparto BR2 di Via Capanna per il quale si propone una modifica delle modalità insediative con eliminazione degli interrati e incremento dell'altezza massima (scheda n. 18). 4.5-Aree di confluenza del fossato con il F.Misa, per le quali si propone una revisione "in riduzione" delle tutele dei corsi d'acqua in coerenza con le verifiche geomorfologiche e l'estensione della pertinenza alluvionale. (scheda n. 19). **Il tema ambientale che caratterizza questa misura: Tutela della salute-sicurezza idrogeologica.**

Azione n. 5. Revisione previsioni urbanistiche e dei caratteri insediativi in funzione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica: **Questa azione caratterizza la variante sul fronte della sostenibilità sociale**, infatti si propongono due interventi: -un primo intervento è rappresentato dalla trasformazione delle attrezzature scolastiche di **Via Mimose in area ERP** dedicata all'edilizia

sovvenzionata. (scheda n.20). -un secondo intervento di revisione delle modalità insediative in funzione di contenimento dei costi dell’edilizia agevolata/convenzionata attraverso l’incremento dell’altezza massima (comparto ex Veco) coordinato con quello relativo alle aree poste a margine per le quali si propone la risoluzione della inattuabilità di aree intercluse poste tra la cortina edificata di Via R. Sanzio e gli insediamenti produttivi **ex Vismara** attraverso l’accorpamento delle stesse al sistema delle aree produttive (scheda n. 21); **Il tema ambientale che caratterizza questa misura: Paesaggio urbano ordinario.**

Azione n. 6. Nuovi insediamenti caratterizzati dall’interesse generale, diretto o indiretto: Questa misura rappresenta l’attuazione di intese programmatiche sviluppate dall’Amministrazione con soggetti pubblici (Fondazione città di Senigallia) o portatori di interessi pubblici (Fondazione Opera Pia M. ferretti, associazioni sportive). Rappresenta nel contempo anche la maggiore criticità di tipo ambientale per le localizzazioni delle attrezzature e rispetto alla quale la variante si propone un accurato inserimento ambientale e paesaggistico. Le operazioni connesse sono le seguenti: 6.1- Ampliamento del centro didattico/ ricreativo “Bettino Padovano” in via Cupetta (scheda n. 22).

Il tema ambientale che caratterizza questa misura: Paesaggio agrario;

6.2-Ampliamento del centro sportivo/ ricreativo di via cupetta (scheda n. 22).

Il tema ambientale che caratterizza questa misura:Paesaggio agrario; tutela del suolo;
 6.3-Localizzazione di abitazioni rurali in via Grazie (scheda n. 22)- Il tema ambientale che caratterizza questa misura: Paesaggio agrario;

6.4-Recupero di un impianto sportivo dedicato al motocross a Sant’Angelo1 (scheda n. 23)- Il tema ambientale che caratterizza questa misura: Tutela della salute –impatto acustico.

Azione n.7. Revisione dei piani particolareggiati delle frazioni di S.Angelo, Grottino, Filetto e San Silvestro per l’armonizzazione con le NTA di PRG, la tutela idrogeologica e l’incremento della residenzialità rurale: La misura n. 7 è dedicata agli insediamenti rurali (vecchi piani delle frazioni), la proposta è di coordinare le vecchie previsioni con il sistema normativo di PRG (Piano regolatore particolareggiato) e di introdurre un incremento della residenzialità rurale in funzione di presidi degli insediamenti. Le operazioni di incremento delle residenzialità rurale sono le seguenti: a) recupero aree comunali in funzione di valorizzazione dei beni pubblici a sant’Angelo (scheda n. 23); b) recupero aree e impianti per attrezzature di interesse generale a S. Silvestro in funzione di potenziamento dell’attuale area ACLI (scheda n. 24). c) nuove residenze rurali a Grottino e a Filetto (scheda n. 25) **Il tema ambientale che caratterizza questa misura: Paesaggio agrario.**

Risulta evidente pertanto l’attualità della procedura di VAS sopra richiamata e l’opportunità di integrare, con riferimento al procedimento di piano in oggetto **“Revisione PRG vigente: Misure per l’accoglienza, l’inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica”** e attraverso la presente procedura, le conoscenze già acquisite, gli indicatori ambientali e le eventuali misure di mitigazione.

Sulla base delle Linee Guida Regione Marche di cui alla D.G.R. 1813/2010, dato il livello delle conoscenze acquisite e ritenendo pertanto non necessaria la fase di screening, si intende, quale prima fase della procedura, **definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale** (cosiddetta fase di scoping), una analisi

preliminare quindi finalizzata a definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

Da quanto premesso e con riferimento alle trasformazioni di cui al punto **6.4-Recupero di un impianto sportivo dedicato al motocross a Sant'Angelo** deriva l'opportunità di formulare il presente Rapporto preliminare quale fase di scoping come disciplinato dall'art.13-Redazione del rapporto ambientale D.Lgs 152; in relazione ai possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (comma 1);

Lo scoping di VAS è disciplinato nella nostra Regione da quanto disposto al punto 2.2 e 2.3, della deliberazione di G.R. n. 1813/2010, che reca le linee guida regionali per la VAS; lo scoping avviene sulla base di un Rapporto Preliminare, comprendente una descrizione della modifica e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di tale modifica, facendo riferimento ai criteri dell'allegato III alla parte seconda del succitato decreto.

Sezione 1 - contenuti generali

1.1 Obiettivi programmatici della Variante

La “proposta di piano” intende mettere al centro un'idea di sostenibilità intesa come rapporto fra economia, territorio, ambiente, e società; sostenibilità non come affermazione di un principio ma come assunzione di responsabilità. La ricerca di un equilibrio dell'ambiente non può pertanto trovare soluzioni esclusivamente nell'agire dei singoli e, ancor di più, dentro a confini amministrativi, ma è questione da ricollocare come paradigma dello sviluppo economico e sociale capace di condizionare le scelte e gli interventi su una scala territoriale estesa.

La città dovrà trovare risposte alle sue esigenze di sviluppo dentro alle attuali previsioni, proponendo un equilibrio dimensionale verificato in funzione di un territorio che punta su una maggiore qualità complessiva, la scelta di fondo è dunque, prioritariamente, quella di escludere ogni ulteriore rilevante occupazione di suoli agrari.

A seguito degli eventi esondativi del maggio 2014, il nuovo piano prevede, pur nel rispetto dei vari livelli istituzionali, politiche rivolte alla sicurezza dei beni e delle persone assumendo per le aree invase dalle acque del F. Misa un forte livello di salvaguardia rispetto alle previsioni insediative del PRG vigente. A tale politica si affiancano politiche incisive in riferimento al tema della qualità della produzione edilizia introducendo forti innovazioni con l'obiettivo di imprimere una accelerazione alle nuove tecniche e tecnologie relative alla consolidata del “costruire” e infine risposte puntuali ad esigenze di servizi collettivi. Migliorare la qualità architettonica, il rapporto con il contesto paesaggistico, promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili, incentivare misure finalizzate al risparmio energetico, e alla

bio-architettura sono i criteri da assumere tanto nelle nuove costruzioni quanto nella sostituzione degli edifici più obsoleti.

1.2 Linee strategiche della variante

- Contenimento dei carichi urbanistici già presenti nel PRG vigente in funzione delle rinunce all'edificabilità su base volontaria e dei fenomeni esondativi del maggio 2014. Questa linea strategica è sviluppata attraverso le azioni n. 1,2,3,4 di cui al punto successivo;
- Interventi di revisione del vigente e di nuovo insediamento caratterizzati dall'interesse pubblico e generale su base programmatica dell'Amministrazione. Questa linea strategica è sviluppata attraverso le azioni n. 5 (interventi ERP) e 6 (interventi nel campo degli impianti sportivi e delle intese programmatiche) di cui al punto seguente
- Interventi per gli insediamenti rurali. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l'azione n. 7 (revisione piani particolareggiati delle frazioni, settore Sud) di cui al punto seguente

1.3 Azioni specifiche della variante

1. **Riduzione carichi urbanistici attraverso la rinuncia su base volontaria della edificabilità:**
sulla base delle richieste già avanzate o non soddisfatte con procedimenti precedenti si introducono variazioni finalizzate alla eliminazione delle edificabilità vigenti: alla zona agricola in ambiti rurali, alla zona per il verde privato inedificabile in ambiti periurbani e infine alla zona di completamento a incremento zero in ambiti urbani.
2. **Revisione Attrezzature turistiche, prevalentemente in ambito rurale:**
questa azione ricomprende prevalentemente le zone BT10 per le attrezzature turistiche esistenti in ambito rurale, tali insediamenti sono caratterizzati da abbandono, obsolescenza, mancanza delle condizioni di sviluppo: la proposta è quella di favorire la loro riconversione a fronte di una forte riduzione del carico urbanistico e del miglioramento delle condizioni ambientali; in posizione marginale è prevista la revisione di due posizioni espresse con le controdeduzioni del febbraio 2014, relative alle attrezzature turistiche ricettive prive delle necessarie condizioni operative per un loro sviluppo.
3. **Revisione destinazioni ex edifici rurali:**
questa misura ricomprende quegli edifici rurali ricompresi in zona "E" che non

hanno relazione alcuna con le attività agricole. Si propone pertanto la classificazione coerente con la destinazione d’uso ad incremento edilizio pari a zero.

4. **Revisione caratteri insediativi e tipologici in funzione della esondazione del 3 maggio 2014:** questa misura caratterizza l’intera variante in quanto assume il fenomeno dell’esondazione registrato il 3 maggio quale “guida” alla revisione delle previsioni vigenti in funzione di una irrinunciabile messa in sicurezza dei programmi di investimento e sviluppo.
5. **Revisione previsioni urbanistiche e dei caratteri insediativi in funzione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica:**
questa azione caratterizza la variante sul fronte della sostenibilità sociale, attraverso gli interventi indicati nel “Documento preliminare di Piano” allegato
6. **Nuovi insediamenti caratterizzati dall’interesse generale, diretto o indiretto:**
questa misura rappresenta l’attuazione di intese programmatiche sviluppate dall’Amministrazione con soggetti pubblici (Fondazione città di Senigallia) o portatori di interessi pubblici (Fondazione Opera Pia M. Ferretti, associazioni sportive).
Rappresenta nel contempo anche la maggiore criticità di tipo ambientale per le localizzazioni delle attrezzature e rispetto alla quale la variante si propone un accurato inserimento ambientale e paesaggistico.
7. **Revisione dei piani particolareggiati delle frazioni di S. Angelo, Grottino, Filetto e San Silvestro per l’armonizzazione con le NTA di PRG, la tutela idrogeologica e l’incremento della residenzialità rurale:**
tale misura si propone di coordinare le vecchie previsioni con il sistema normativo di PRG (Piano regolatore particolareggiato) e di introdurre un incremento della residenzialità rurale in funzione di presidi degli insediamenti.

Sezione 2 - scoping

2.1 Obiettivi dello Scoping nel processo di VAS

Lo scoping della VAS ha quale obiettivo principale quello di attivare la consultazione dei soggetti a diverso titolo interessati dai seguenti temi:

- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- il percorso metodologico procedurale previsto;
- l’ambito di influenza del piano/programma;
- individuare, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle criticità sulle quali il piano (PRG) può esercitare la propria azione;
- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;
- verificare se è necessario correggere o integrare gli obiettivi ambientali definiti;
- verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri piani/

programmi;

- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e comunicabili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste;
- fornire ulteriori dati e informazioni sulle componenti ambientali;
- la portata delle informazioni da includere nel rapporto Ambientale;
- l’eventuale interferenza con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Nei capitoli successivi verranno affrontati i diversi punti sopra elencati, separatamente al fine di agevolare la comprensione del presente documento.

2.2 Selezione degli obiettivi dello Scoping in relazione al procedimento di Variante al PRG 2015

2.2.1 verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali.

Gli aspetti principali della normativa vigente sia a livello europeo che nazionale che regionale sono riportati nell’allegato a) al quale si rimanda per gli approfondimenti. Il complesso quadro normativo è stato quindi analizzato in tutti i suoi aspetti e le valutazioni riportate in questo documento tengono conto di detti aspetti.

2.2.2 il percorso metodologico procedurale previsto

Il percorso procedurale e metodologico, contenuto nel presente documento di Scoping tiene conto delle indicazioni della normativa nazionale e regionale sintetizzate nello schema di seguito riproposto:

Le fasi congiunte processo di VAS/processo di PRG

Fase della Variante PRG	Processo della Variante al PRG	Valutazione ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	Po.1 Avvio del procedimento di elaborazione del Piano: Approvazione DOCUMENTO PRELIMINARE Po.2 Esame proposte pervenute ed elaborazione della proposta di piano	Ao.1 incarico per la redazione del Rapporto Ambientale Ao.2 Individuazione Autorità competente per la VAS

Fase 1 Orientamento	P1.1 Definizione schema operativo del Piano (PRG)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano (PRG). Verifica della presenza di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto.
	P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’Ente sul territorio e sull’ambiente	A1.3 Avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità e scoping.
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell’ambito di influenza
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di P/P A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del Piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di PRG (Variante)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PRG, del rapporto Ambientale e sintesi non tecnica ‘intesa tra soggetto territoriale competente e Autorità ambientale	

Fase 3 A d o z i o n e , Approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio comunale adotta: -PRG (variante) -Rapporto Ambientale -Sintesi non tecnica	
	3.2 DEPOSITO, PUBBLICAZIONE/INVIO PROVINCIA -Deposito degli atti di PRG (Elaborati urbanistici, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi) presso la segreteria comunale (art. 26 L.R. 34/92) -Trasmissione in Provincia del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (Linee guida VAS Regione Marche) -Trasmissione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica agli SCA (Linee guida VAS Regione Marche)	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI -Osservazioni strettamente urbanistico-edilizie -Osservazioni al Rapporto Ambientale (o di tipo strettamente urbanistico con ricadute sull’ambiente)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni -a cura del Comune in relazione alla dimensione urbanistica-edilizia -a cura del Comune e dell’Autorità ambientale in relazione alla sfera ambientale	A3.1 Rilascio del parere motivato (in relazione alle osservazioni) da parte dell’Autorità competente
	3.5 ADOZIONE DEFINITIVA -Adeguamento del PRG (variante) agli esiti delle controdeduzioni, d’intesa con l’Autorità competente -Il Consiglio comunale adotta in via definitiva il PRG (variante), il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi ex art. 17 D.Lgs 152. -trasmissione alla Provincia competente in materia urbanistica	
	3.6 APPROVAZIONE -La Provincia rilascia la conformità senza/con rilievi a PPAR, PIT e PTC (Giunta Pr.) -Il Consiglio comunale approva il PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica adeguandolo agli eventuali rilievi (ovvero controdeduce ai rilievi provinciali)	
Fase 4 Attuazione, Gestione	P4.1 Monitoraggio dell’attuazione del PRG (variante) P4.2 Monitoraggio dell’andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Schema metodologico per la valutazione e il monitoraggio del Piano

Il percorso per la valutazione della sostenibilità delle azioni di Piano può essere così sintetizzato:

- Descrizione dello stato attuale delle componenti della matrice ambientale e riconoscimento delle dinamiche in atto;
- Assunzione degli scenari progettuali prospettati dal PRG e loro enunciazione sintetica;
- Riconoscimento della scala territoriale cui riferire gli effetti attesi dal piano;
- Individuazione di un sistema di indicatori stato/pressione utili per la valutazione di sostenibilità ed il monitoraggio.

Il giudizio di sostenibilità, formulato in termini qualitativi, viene espresso considerando:

- i possibili effetti delle scelte di Piano sulle componenti ambientali e sul trend delle pressioni in atto;

- la capacità delle trasformazioni previste di contrastare le criticità ivi riconosciute.

Processo di consultazione e partecipazione

Quali soggetti competenti sono stati individuati:

- ARPA Marche,
- Autorità di Bacino Regione Marche,
- ASUR Marche, Dipartimento di Senigallia,
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici delle Marche.

Quali soggetti e settori del pubblico interessati alla fase di consultazione:

- Associazioni ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale,
- Associazioni riconosciute dal Comune di Senigallia,
- Associazioni della produzione e del lavoro,
- Singoli cittadini.

Processo di informazione

Per garantire la massima trasparenza degli atti, si provvederà a :

Mettere a disposizione, presso i propri uffici e mediante pubblicazione sul sito WEB, il *Rapporto preliminare, il Rapporto Ambientale, il Parere motivato dell’Autorità competente* e la *Sintesi non Tecnica*. Depositare presso la segreteria comunale i documenti approvati definitivamente e contestualmente pubblicare sul sito *internet* comunale gli estratti relativi; per garantire un approccio di ascolto permanente, vengano raccolti tramite posta, fax, e -mail, contributi/indicazioni/suggerimenti pervenuti durante l’intera procedura di VAS.

2.3 ambito di influenza del piano/programma

Preventivamente alla descrizione dell’attività di indagine è importante definire l’ambito di influenza che verrà considerato nell’analisi dei dati ambientali e dei diversi indicatori di interesse per il tema in discussione.

Gli elementi e le informazioni raccolte verranno, infatti, organizzati secondo due diversi ambiti territoriali di riferimento:

- **ambito territoriale di riferimento comunale** (scala comunale)
- **ambito territoriale di riferimento intercomunale** (scala vasta)

l’integrazione della dimensione ambientale del piano (PRG) è operata attraverso la proposta di **orientamenti ambientali** su cui concentrare le successive fasi di indagine e valutazione VAS con l’intento di declinarli in **obiettivi generali** specifici e **azioni ambientali**.

2.3.1 Ambito territoriale di riferimento comunale

Il territorio direttamente “influenzato” dal piano oggetto di procedimento di VAS è quello del Comune di Senigallia. Il piano in oggetto definito “**Revisione PRG vigente: Misure per l’accoglienza, l’inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica**”, ha la funzione di pianificare l’assetto del territorio comunale e, nello stesso tempo, di disciplinare l’uso del suolo e stabilire le relative modalità attuative. Essendo tale strumento -pertanto- un piano urbanistico, il suo “dominio” è appunto la disciplina dell’uso dei suoli, nel senso che definisce le varie destinazioni, le intenzioni d’uso e le modalità attuative e esecutive. La sua natura propria è prevalentemente insita del “disegnare” la morfologia insediativa, sia di quella

esistente che quella programmata.

Ciò determina impatti diretti sul sistema ambientale, sia naturale che artificiale, misurandoli in occupazione di suolo e di pressioni che le varie forme di occupazione e uso determinano sull’ambiente. Ovviamente determina anche impatti “indiretti”, cioè impatti di tipo cumulativo o impatti che derivano dalle attività che sono già insediate e che potranno essere insediate. Gli impatti indiretti sono determinati anche dalle interdipendenze che si creano tra le attività insediate e di cui si prevede l’insediamento per effetto del piano: interdipendenze di tipo produttivo, relazionali residenza/lavoro/servizi/tempo libero, che aumentano la pressione sulle componenti ambientali considerate.

2.3.2 Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante

La definizione **dell’ambito di influenza ambientale** della variante in esame consente di identificare, sin dalla fase iniziale della sua progettazione, gli aspetti ambientali da questa interessati, e verificare a priori i possibili impatti “significativi” determinati dagli obiettivi generali della Variante sull’“ambiente”, letto attraverso fattori antropici, naturalistici e socio-economici.

Attraverso l’analisi degli aspetti ambientali (vedi tabella a seguire), si è cercato di individuare i possibili impatti significativi sull’ambiente anche al fine di prevedere, se valutate necessarie, le possibili misure di mitigazione, integrandole nel progetto di Variante secondo un approccio coerente con gli obiettivi prestabiliti.

2.4 Integrazione della dimensione ambientale del PRG/orientamenti ambientali

L’integrazione della dimensione ambientale del PRG (Variante in oggetto) viene trattata in sede di VAS attraverso la proposta di possibili orientamenti ambientali - di seguito elencati – rispetto ai quali implementare le azioni urbanistiche.

Coerentemente con la definizione data in precedenza della variante al PRG, quale strumento di pianificazione dell’assetto del territorio comunale e di disciplina dell’uso dei suoli, gli obiettivi che il PRG persegue sono riassumibili in quello generale di sviluppare l’insediamento urbano-produttivo in coerenza con le caratteristiche fondamentali del territorio (coerenza e territoriale) e nel caso che lo stato di fatto mostrasse situazioni di forte incoerenza, tentare il rientro nelle condizioni di coerenza di cui sopra.

2.5 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

I principali aspetti ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti, sono stati selezionati ed elaborati considerando i seguenti documenti:

- Allegato VI del D.Lgs 4/2008** punto (f)
- Risoluzione Parlamento europeo strategia tematica sull’ambiente urbano** (2006/2061(INI))
- Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS) Marche** (DACR. N°44/2007);
- 2° Rapporto sullo stato dell’ambiente della Provincia di Ancona 2004;**
- Report di sostenibilità 2006 del Comune di Ancona;**
- Allegato II paragrafo 2 delle Linee Guida regionali di cui alla DGR 1813/2010.**

La metodologia seguita per individuare gli impatti significativi è stata quella di costruire un elenco di domande di controllo ricavate in particolare dai macro-obiettivi della

Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS) Marche (DACR. N°44/2007). A margine di ciascuna domanda è riportato il riferimento agli obiettivi STRAS cui si rinvia. La risposta alla domanda è stata valutata tenendo conto anche degli obiettivi specifici e non solo del macro-obiettivo, questo fatto attribuisce a ciascuna risposta maggiore significato di quello che una lettura superficiale della domanda potrebbe lasciar supporre senza tale consapevolezza.

Al fine di rendere completa l’analisi svolta, sono stati considerati anche alcuni aspetti ambientali, non contemplati nella STRAS Marche, rispettivamente denominati:

- “Popolazione” previsti nell’allegato VI del D.Lgs 4/2008 punto (f);
- “Occupazione e Attività Produttive” previsto nel rapporto ambientale provinciale 2004.

ASPETTO AMBIENTALE		POSSIBILE IMPATTO SIGNIFICATIVO	SI / NO
1	Aria e fattori climatici	Il Piano può comportare aumento delle emissioni di gas climalteranti ? (rif.:1.1 STRAS)	NO
2	Biodiversità (Flora e Fauna)	2a) Il Piano può comportare degrado degli ecosistemi? (rif.:2.1 STRAS)	NO
		2b) Il Piano può comportare aumento dell’impatto ambientale dell’agricoltura e degrado dello spazio rurale? (rif.:2.2 STRAS)	NO
		2c) Il Piano può comportare uno squilibrio dell’attività venatoria e delle risorse faunistiche? (rif.:2.3 STRAS)	NO
3	Paesaggio	Il Piano propone soluzioni in contrasto con il concetto di sviluppo territoriale paesaggisticamente integrato? (rif.:2.4 STRAS)	SI
4	Suolo e sottosuolo	4a) Il Piano può comportare aumento del rischio di natura idrogeologica, idraulica, sismica? (rif.:3.1 STRAS)	SI
		4b) Il Piano può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, etc)? (rif.:3.2 STRAS)	NO
		4c) Il Piano può comportare inquinamento del suolo e del sottosuolo? (rif.:3.3 STRAS)	NO
		4d) Il Piano riguarda attività estrattive che comportano variazioni delle risorse minerarie? (rif.:3.4 STRAS)	NO
5	Ambiente marino e costiero	Il Piano può comportare azioni in contrasto con la gestione integrata finalizzata alla tutela della fascia costiera? (rif.:4.1 STRAS)	NO

6	Ambiente urbano e salute	6a) Il Piano propone soluzioni in contrasto con il concetto di pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile? (rif.:5 STRAS)	NO
		6b) Il Piano prevede soluzioni che possono mettere a rischio sanitario la popolazione con impatti originati da situazioni di degrado ambientale? (rif.:6 STRAS)	NO
		6c) Il Piano prevede soluzioni volte a prevenire e ridurre l’inquinamento industriale e il rischio di incidenti rilevanti? (rif.:7.1 STRAS)	NO
7	Rifiuti	Il Piano prevede soluzioni che possono aumentare la produzione di rifiuti e/o la loro pericolosità? (rif.:10 STRAS)	NO
8	Acque interne e risorse idriche	Il Piano propone soluzioni in contrasto con il concetto di gestione sostenibile e qualità delle risorse idriche? (rif.:9 STRAS)	NO
9	Popolazione	Il Piano prevede soluzioni che mettono a rischio la popolazione insediata e da insediare?	NO
10	Occupazione e attività produttive	Il Piano prevede soluzioni che limitano o pregiudicano l’occupazione e le attività produttive esistenti e future?	NO
11	Beni culturali	Il Piano può comportare il degrado dei beni culturali?	NO
		Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

2.6 Individuazione, per ciascuna componente ambientale, del quadro delle criticità sulle quali il PRG può esercitare la propria azione

Rispetto a questa “dimensione” del PRG si rinvia integralmente alle valutazioni già effettuate in sede di VAS 2012 di cui al parere motivato in premessa richiamato (Determina provincia Ancona n. 208/2013):

Tema	Aspetto ambientale	Criticità/vulnerabilità
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Flora, fauna e ecosistemi
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrogeologico	Suolo
	Uso del suolo	
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento	Risorse energetiche e protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale)
	Emissioni climalteranti	
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio elettromagnetico	Qualità dell’ambiente locale-regionale Rifiuti
	Rumore	

ACQUA	Qualità delle acque e gestione Quantità	Risorse idriche
ARIA	Qualità	Qualità dell’ambiente locale-regionale
BENI CULTURALI	Paesaggio: Assetto territoriale Beni tutelati Paesaggio percepito	Aspetti paesistici-urbanistici

2.7 Verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri piano/programmi

L’insieme dei piani e programmi che governano il territorio oggetto del PRG costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del medesimo PRG. L’esame della natura del PRG e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del PRG stesso e la sua relazione con gli altri livelli di pianificazione/programmazione. Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in maniera completa ed efficace tale quadro è necessario considerare:

- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, suolo, rumore, ecc.);
 - la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Regione Marche, Provincia, Autorità di Bacino, ecc.);
 - gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, e piani di azione per gli habitat, così come altri piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- La collocazione del PRG nel contesto pianificatorio e programmatico vigente consentirà, in particolare, il raggiungimento di due importanti risultati:

- la costruzione di un quadro d’insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;

- il riconoscimento delle questioni già valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nella Valutazione Ambientale del PRG considerato dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Dato il ruolo di piani di coordinamento con valenza paesaggistico-ambientale, i riferimenti principali per le fasi di indagine e valutazione del PRG nell’ambito della presente VAS sono rappresentati, rispettivamente dal Piano di Inquadramento Territoriale (PIT Regione Marche) e dal Piano di coordinamento territoriale (PTC Provincia di Ancona), a cui si aggiunge la pianificazione comunale e sovracomunale (regionale e provinciale) di settore.

2.7.1 Verifica di coerenza esterna

Nel presente paragrafo viene verificata la *coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione* (rif. all. III delle Linee Guida allegate alla DGR 1813/2010), al fine di pervenire ad una *analisi di coerenza esterna* della modifica di PRG in esame.

Sono stati presi in considerazione i seguenti

strumenti urbanistici:

- Piano di inquadramento territoriale regionale _ PIT
- Piano paesistico ambientale regionale _ PPAR
- Piano territoriale di coordinamento provinciale _ PTC
- Piano d’assetto idrogeologico _ PAI
- Piano di Classificazione acustica comunale

PIT (Piano di Inquadramento Territoriale)

Il Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche, previsto dall’art. 2 della L.R. n.34 del 1992, è concepito come un piano strategico a medio termine, un disegno generale di sintesi delle trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo economico-sociale della comunità regionale. Il Piano stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio al fine di garantire la compatibilità dei programmi di sviluppo economico con i contenuti del Piano Paesistico e Ambientale Regionale relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

Tra gli obiettivi di fondo più significativi del PIT che hanno incidenza sulla variante in oggetto si menzionano i seguenti:

- Migliorare la qualità ambientale esistente e futura;
- Accrescere l’efficienza funzionale del territorio.

La variante si inquadra nei suddetti obiettivi attraverso il miglioramento dell’equilibrio ambientale con la riduzione del carico urbanistico ed il riclassamento delle zone che mostrano evidenti criticità attuative ambientali.

PPAR (Piano Paesistico Ambientale Regionale)

Il PPAR è uno strumento che si prefigge l’obiettivo di tutelare il paesaggio, in un concetto di paesaggio- ambiente che renda complementari e interdipendenti le sue molteplici definizioni.

Questo strumento descrive il territorio come insieme di sottosistemi tematici e territoriali, a cui si associano degli ambiti di tutela riferiti agli elementi-base del paesaggio (le categorie costitutive del paesaggio) quali le emergenze geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, le aree floristiche, le foreste demaniali e i boschi, il paesaggio agrario storico ed i centri storici, ciò al fine di salvaguardare, valorizzare e qualificare anche le visuali panoramiche percepite dagli elementi di osservazione puntuale ed evitare che avvengano rilevanti trasformazioni e grandi interventi di carattere infrastrutturale.

In ordine alla coerenza della proposta di piano in esame con il PPAR, si evidenzia che le aree prese in esame dalla variante incedono su ambiti **della tutela orientata** alla salvaguardia del paesaggio agricolo. A tale riguardo occorre segnalare che le medesime aree risultano prive di quelle caratteristiche salienti ascrivibili al paesaggio agrario storicizzato (filari di vite maritata, alberate, reticolo poderale ecc.).

PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)

Il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato dalla Provincia con Atto di Consiglio n. 117 del 28/07/2003, nell'ambito delle funzioni previste dalla Legge 142/1990, dalla Legge regionale 34/1992 e dal D. Lgs. n.112/1998, stabilisce il quadro di riferimento generale per tutti gli interventi sull'assetto del territorio provinciale, costituendo lo strumento d'indirizzo e di riferimento per i piani urbanistici di livello comunale; in particolare il PTC indica le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, articolandole secondo porzioni di territorio definite da una uniformità di paesaggio dette "ambiti territoriali omogenei" (A.T.O.).

In linea generale, il PTC stabilisce come condizione essenziale il generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori, un principio secondo cui gli Atti di pianificazione dovranno essere volti prioritariamente alla riqualificazione dell'esistente e si dovranno collocare all'interno di una pratica di "innovazione conservativa", mediante la quale si cercherà di delineare i modi per valorizzare e reinterpretare, in un rapporto positivo con la domanda di innovazione implicita nell'evoluzione socioeconomica, le peculiarità storiche e le qualità fisiche dei paesaggi, degli insediamenti, del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento alla variante al PRG, il Piano promuove azioni di riqualificazione del territorio attraverso la valorizzazione degli aggregati urbani esistenti in congruenza con le indicazioni del Piano territoriale.

PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato; in particolare il PAI descrive e regola le azioni di mitigazione rispetto alle seguenti criticità del territorio:

- a) l'assetto idraulico, riguardante le aree a rischio idraulico;
- b) l'assetto dei versanti, riguardante le aree a rischio di frane e valanghe.

Con riferimento alle aree in esame e al citato documento preliminare di piano, anche in relazione ai fenomeni esondativi del maggio 2014, i nuovi insediamenti non interferiscono con gli ambiti individuati dal Piano di assetto idrogeologico, mentre quelli posti a margine dei medesimi ambiti di pericolosità idrogeologica, saranno governati da specifiche modalità attuative ad integrazione delle tutele imposte dal PAI.

Piano di Classificazione acustica comunale

Il Piano di Classificazione Acustica è stato redatto dal Comune ai sensi della Legge n. 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", con la quale si pone alla base della riduzione del danno ambientale conseguente all'inquinamento urbano da rumore, la redazione e l'attuazione di piani di risanamento acustico, peraltro già previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", ed è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n.

13 del 27/01/2005

La definizione degli obiettivi di prevenzione, l’individuazione delle aree da bonificare e la scelta delle azioni di risanamento hanno richiesto una accurata caratterizzazione (mappatura) della situazione acustica esistente e la conseguente suddivisione previsionale del territorio comunale in *zone acusticamente omogenee*, così come previsto dai già citati DPCM 91 e dalla Legge quadro 447/95.

Alle aree del territorio comunale ricomprese in ciascuna zona acusticamente omogenea è stata assegnata una determinata classe acustica, secondo la localizzazione ed i Valori Limite assoluti di immissione diurna e notturna, limiti che le emissioni acustiche in essere non potranno superare.

L’interazione delle azioni della variante con il suddetto quadro conoscitivo/regolativo riguarda in maniera sostanziale l’impianto di motocross in località Sant’Angelo; per i rapporti che sviluppa con il nucleo abitato e con le attività turistiche-ricettive in ambito agricolo lo stesso sarà soggetto ad accurate operazioni di mitigazione.

2.7.2 Analisi di coerenza interna

La coerenza fra strategia/obiettivi/azioni del Piano/programma consente di leggere in ogni elemento di pianificazione la sua strategia complessiva. La coerenza delle azioni con il quadro conoscitivo è, a questa scala, di estrema importanza (per esempio la realizzazione di consistenti volumi interrati, oppure la localizzazione di attività produttive potenzialmente inquinanti, implicano livelli di caratterizzazione del substrato maggiori rispetto a destinazioni d’uso meno invasive. Per contro anche la realizzazione di un’area destinata per esempio a verde pubblico non può prescindere dall’escludere la presenza nel sottosuolo di sostanze inquinanti ovvero dalla idoneità geomorfologica-geotecnica.

2.8 Verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e comunicabili

Gli indirizzi già rappresentati dalle Linee guida regionali, non sviluppano in modo conclusivo le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, pertanto, si è ritenuto opportuno fare riferimento agli **Indicatori di Valutazione** degli **Ambiti di trasformazione oggetto della proposta di piano**, con riferimento alle seguenti fonti:

- il manuale UE 98
- il manuale ENPLAN

Tali documenti definiscono in linea generale i criteri di sostenibilità da considerare nella VAS, e quindi forniscono ulteriori elementi di interesse da considerare nelle valutazioni di sostenibilità:

Criteri di sostenibilità del manuale UE 98

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale
- Sensibilizzare maggiormente in ordine alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale

Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di sostenibilità del manuale operativo di ENPLAN

Generazione di nuovi rischi

Destrutturazione degli ecosistemi

Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo

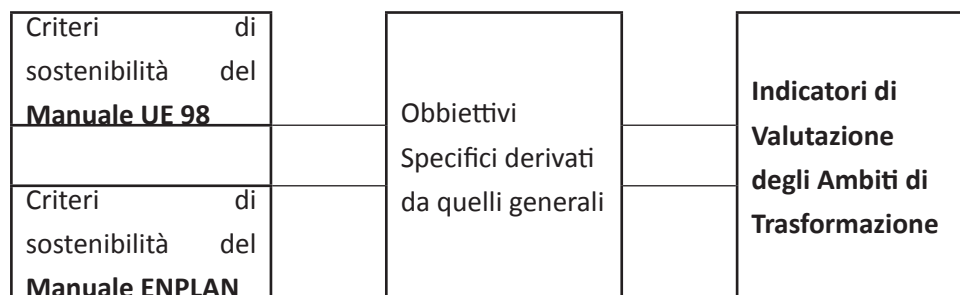
Sulla base delle dei criteri generali di sostenibilità è possibile convergere agli **Obbiettivi Specifici** derivati da quelli generali. Successivamente, dagli Obbiettivi Specifici derivati da quelli generali si è proceduto verso un livello di maggior dettaglio individuando gli **Indicatori di Valutazione degli Ambiti di trasformazione**.

Di seguito si riportano:

-lo schema a blocchi che rappresenta in modo sintetico il suddetto processo di definizione **Criteri-Obbiettivi-Indicatori**;

-gli **Obbiettivi Specifici** derivati da quelli **generali**;

-gli **Indicatori di Valutazione degli Ambiti di Trasformazione**.



Obbiettivi Specifici derivati da quelli generali

Contenimento dell'inquinamento acustico

Riduzione dell'esposizione dei cittadini all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico

Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee

Tutela del territorio dalle esondazioni

Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

Indicatori di valutazione degli ambiti di trasformazione derivanti dagli obbiettivi specifici.

Qualità dell'ambiente locale-regionale

Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità primaria)

Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da zone di classe acustica V

Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (Autostrade, tangenziali, viabilità primaria, ferrovia)

Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto dall'intervento in termini di

potenza acustica

Inquinamento elettromagnetico: distanza dell'intervento da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (> 50 Hz)

Suolo

Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

Consumo di suolo: globale dell'intervento

Suolo in termini agronomici: consumo di superficie agraria (SA) potenzialmente utilizzata per le colture

Suolo in termini di permeabilità: superfici permeabili previste

Suolo in termini di permeabilità: superfici im-permeabili previste

Suolo in termini di permeabilità: rapporto di permeabilità

Suolo in termini di valenze: interessamento di ambiti/elementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica

Risorse idriche

Risorse idriche (reticolo): presenza nell'ambito di intervento di corpi idrici superficiali appartenenti al reticolo idrico

Metodologia di gestione delle acque reflue

Scarichi acque meteoriche: determinazione portate critiche di acque meteoriche

Aspetti paesistici-urbanistici

Destinazione urbanistica: destinazione d'uso/urbanistica (stato di fatto/prevista)

Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

Parametri urbanistici: superficie Utile lorda (SUL)

Parametri urbanistici: carico antropico

Aspetti paesistici: localizzazione rispetto all'urbanizzazione

Aspetti paesistici: interessamento di ambiti/elementi di rilevanza/valenza-sensibilità paesistica

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio fisico-naturale

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio storico culturale

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio urbano ordinario.

Flora, fauna e ecosistemi

Aree naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: intervento che ricade nell'ambito territoriale comunale in cui sono presenti Aree Naturali Protette e/o Aree della Rete Ecologica Regionale.

Aree naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: interessamento di Aree Naturali Protette e/o Aree della Rete Ecologica Regionale.

2.9 Verifica dell’eventuale interferenza con siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

Per quanto concerne la verifica di eventuale interferenza con siti appartenenti alla Rete Natura 2000, si fa presente che:

la rete “Natura 2000” è la rete ecologica europea, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e spesi sia animali che vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva Habitat). Funzione della rete è garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente nel continente europeo.

Alla rete “Natura 2000” appartengono due tipi di siti:

- Zone a protezione speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE);
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nella Marche sono presenti 29 ZPS e 80 SIC che risultano peraltro spesso ricadenti all’interno delle stesse ZPS.

Complessivamente Rete Natura 2000 si estende per 136.900 ha, corrispondenti a oltre il 14 % della superficie regionale. Nella Rete Natura 2000 sono infatti compresi ben 3.388 ha di ambienti costieri e sub-costieri, 875 ha di zone umide, 31.922 ha di boschi, brughiere e boscaglie, 29.264 ha di pascoli e praterie naturali o semi-naturali, oltre a 7.158 ha di habitat rocciosi e grotte.

Dalla consultazione della cartografia regionale non si riscontra la presenza di siti appartenenti alla rete Natura 2000, né all’interno del territorio comunale, né all’interno dei Comuni limitrofi (ambito di influenza intercomunale).

La Regione Marche ha realizzato il progetto per la definizione della Rete Ecologica Regionale (REM) con l’obiettivo di tutelare l’integrità dei processi ecologici e dei relativi servizi ecosistemici, di mitigare la frammentazione del territorio e di conservare le comunità vegetali e animali, sulla base delle linee guida adottate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 563 del 14 aprile 2008. Dall’esame della documentazione regionale non emergono interferenze da parte del PRG con le aree considerate.

2.10 Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Le indicazioni normative presentate nei precedenti capitoli non sviluppano in modo conclusivo le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale della VAS. Pertanto, nella stesura del rapporto, oltre alle linee guida regionali, si fa riferimento alle linee guida elaborate con il progetto ENPLAN “Evaluation Environmental des Plans et Programmes”. Tale progetto, elaborato all’interno del programma Interreg III-BMedoc e promosso dall’UE, ha come obiettivo la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole, volta a mettere a punto una metodologia comune condivisa per l’effettuazione della Valutazione ambientale strategica a livello regionale.

In considerazione delle indicazioni proposte da ENPLAN, si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti tipici della componente “attuativa” di un piano:

2.10.1 Quadro conoscitivo

Come già in premessa la procedura di VAS cui il presente documento si accompagna, confida su una procedura precedente espletata tutt’ora assolutamente aggiornata. In particolare la presente

procedura assume quale base conoscitiva il medesimo rapporto sviluppato in quella sede (Allegato 1 al R.A.). Permane invece la necessità di indagare ulteriormente i seguenti aspetti ambientali in funzione delle azioni della variante:

Tema ambientale	Aspetto ambientale	Azione di PRG
Suolo e sottosuolo	Rischio idrogeologico	Azione n. 4; Azione n. 6
Popolazione e salute umana	inquinamento acustico	Azione n. 6
	Paesaggio: assetto territoriale	Azione n. 5; Azione n.7
	Paesaggio percepito	Azione n.1; Azione n. 6

Inoltre occorrerà includere sia la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, sia l’individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di pianificazione. Dal punto di vista metodologico si è preferito orientare la presente VAS del PRG alla sostenibilità ambientale propriamente detta, pur limitando inevitabilmente il raggio d’azione delle valutazioni. Ciò consente di raggiungere l’obiettivo di concentrare le analisi sugli aspetti ambientali caratterizzandoli con un idoneo grado di definizione valutativa e con la ricerca di concretezza e di operatività nelle proposte di mitigazione/compensazione.

2.10.2 Valutazione di sostenibilità degli ambiti di trasformazione/Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni

Il Documento programmatico preliminare definisce, oltre alle strategie e alle specifiche azioni di piano, la localizzazione degli interventi ma non la loro portata in ordine al tema ambientale interferito. Ciò valga in particolare per l’azione n. 4 “*Revisione della pianificazione in relazione alla esondazione del F. Misa del maggio 2014*” e l’azione n. 6, per quanto riguarda la localizzazione di un impianto per l’esercizio del “Motocross” in località Sant’Angelo e di un impianto per il gioco del Rugby in località Borgo Ribeca. Pur rinviando al Rapporto Ambientale per la definizione del livello di interazione con i temi ambientali, occorre già in questa sede precisare la portata della variante rispetto ai temi ambientali introdotti e il livello di approfondimento del successivo R.A.:

Tema/Aspetto ambientale	Livello di approfondimento e organizzazione delle informazioni
-------------------------	--

Rischio idrogeologico	<p>Azione n. 4. La VAS relativa al piano comunale interagisce con la pianificazione di bacino di competenza regionale, nel senso che sviluppando quest’ultima esclusivamente politiche “passive” (divieto di...) non fornisce indirizzi utili per l’adozione di modelli “prudenziali” quale quello proposto con la variante al PRG di cui al Documento preliminare già citato. Infatti la proposta di piano, pur assumendo il fenomeno esondativo del maggio 2014 quale input programmatico non adotta criteri parametrici (distanza dal fiume) ma criteri appunto prudenziali (allontanamento, riduzione quantità, revisione tipologie edilizie). È scontato che tale misura ritrovi una condivisione con l’Autorità di Bacino all’interno di una strategia generale, pertanto le informazioni dell’Autorità orienteranno il redigendo Rapporto Ambientale.</p> <p>Azione n. 6. In relazione all’inserimento di impianti sportivi (gioco del Rugby) in un’area con accentuata acclività appartenente, dal punto di vista geomorfologico a: “<i>Depositi fluvio-colluviali limosi-argillosi</i>” con la presenza di: “<i>Accumulo di frana recente-attiva con carattere di colamento</i>”, sarà cura del Rapporto Ambientale approfondire la conoscenza della geomorfologia dell’area ed individuare le opportune misure di mitigazione.</p>
inquinamento acustico	<p>Azione n.6. L’inserimento di un impianto per l’esercizio del “Motocross” rientra tra gli impianti “..piste motoristiche di prova e per attività sportive” regolamentati da apposito decreto. Data la zona ove localizzato (centro abitato di San’Angelo, attrezzature ricettive rurali, residenze rurali), risulterà necessario espletare adeguate indagini fonometriche d’intesa con l’ARPA marche.</p>
Paesaggio: assetto territoriale	<p>Questo tema è sollecitato dall’Azione n. 5 e dall’Azione n.7. La prima riguarda la proposta di inserire edifici con altezze maggiori di quella prevalente nella zona di riferimento, la seconda riguarda la localizzazione di modesti episodi edilizi incrementali nei centri e nuclei rurali. L’aspetto considerato è quello del paesaggio “urbano ordinario” e “rurale”. Il rapporto Ambientale, anche sulla scorta dell’esperienza maturata con la VAS 2013, definirà i relativi modelli valutativi.</p>
Paesaggio percepito	<p>Questo tema è sollecitato dall’Azione n. 1 e dall’Azione n.6. La prima riguarda la proposta di ritornare alla destinazione agricola aree ad oggi edificabili a vario titolo. La seconda riguarda l’inserimento di un impianto sportivo all’interno di ambiti costitutivi del paesaggio agrario storicizzato. Nel primo caso l’ammissibilità appare “scontata” a causa della sottrazione di aree trasformabili; Per quanto concerne il secondo caso sarà cura del Rapporto Ambientale definire le opportune mitigazione ambientali.</p>

2.10.3 Attenzioni, Mitigazioni e Compensazioni

Garantisce l’adozione di misure di mitigazione/compensazione integrate nelle strategie ambientali e urbanistiche.

2.10.4 Comunicazione/Informazione

Garantisce la trasparenza nel processo di acquisizione del quadro conoscitivo e di individuazione delle previsioni di piano.

2.10.5 Partecipazione/negoziazione/concertazione/consultazione

Appartiene alla componente attuativa il processo di coinvolgimento della rete degli attori rilevanti e del pubblico, essenziale per la condivisione delle scelte e la loro fattibilità reale, a una scala in cui gli interessi particolari sono direttamente coinvolti.

2.10.6 Monitoraggio

Nell'ambito della componente attuativa sono più facilmente reperibili i rapporti causa/effetto (rumore, qualità dell'aria, densità del traffico a scala locale, ecc.) ed è più facilmente programmabile il controllo delle variabili rilevanti, facendo riferimento agli indicatori descrittivi più familiari e più sistematicamente misurati.

3. Conclusioni

Il presente documento di Scoping è stato sviluppato tenendo in considerazione tutti gli aspetti richiesti dalla normativa vigente e rifacendosi anche a documenti proposti dalla Regione Marche che definiscono delle linee guida nella predisposizione del documento di Scoping.

Allegati

Allegato 1 Normativa di riferimento (in appendice)

Allegato 2.1 Delibera G.M. n. 142 del 12 agosto 2014 ad oggetto: Approvazione Documento preliminare revisione PRG “Misure per l'accoglienza, l'inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica” - Avvio procedura di VAS. (in appendice)

Allegato 2.2 Documento preliminare alla revisione del PRG vigente (in allegato)

Allegato 3 Quadro Conoscitivo - procedura VAS 2013 (http://www.comune.senigallia.an.it/site/senigallia/live/taxonomy/senigallia/cose_in_comune/edilizia_e_governo_territorio/valutazione-ambientale/vas-valutazione-ambientale-strategica/vas_varprgturismosuoli.html)

Allegato 1
Normativa di riferimento

Direttiva 2001/42/CE

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano/programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi. Sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta dell'alternativa individuata e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'art. 10;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

I "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5" indicati nell'Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE sono i seguenti:

- 1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani o programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
- 2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare,

dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - dell'utilizzo intensivo del suolo,
- effetti sulle aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

A livello nazionale la norma di riferimento per la VAS è il D.Lgs 152/2006 che ha visto successive integrazioni, che si sono in pratica concluse con il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale).

Di seguito si riportano gli aspetti principali di interesse per il presente documento di scoping, contenuti nella citata normativa.

D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Parte seconda – procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) al Titolo I-Principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la valutazione d'incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Art. 4. *Finalità*

1. Le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione:

- a) della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- b) della direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003.

3. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.

4. In tale ambito:

- a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Art. 5.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

- a) valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;
- f) rapporto ambientale: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13;

Art. 6.

Oggetto della disciplina

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

TITOLO II – A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Art. 11.

Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica e' avviata dall'autorità precedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

Art. 13.

Redazione del rapporto ambientale

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità precedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni.

3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

5. La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

Art. 18.

Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Per quanto concerne la legislazione regionale va detto che la Regione Marche ha rilasciato dapprima le linee guida di coordinamento tra la direttiva europea e la normativa statale con DGR n. 1400/2008 poi rivista con la DGR 1813/2010: DGR 1813 del 21 dicembre 2010: Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010.

Allegato 2.1

**Delibera G.M. n. 142 del 12 agosto 2014 ad oggetto: Approvazione Documento preliminare revisione PRG
“Misure per l'accoglienza, l'inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica” - Avvio procedura di VAS.**

COMUNE DI SENIGALLIA

PROVINCIA DI ANCONA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N° 142

Seduta del 12/08/2014

OGGETTO: Approvazione Documento preliminare revisione PRG “Misure per l'accoglienza, l'inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica” - Avvio procedura di VAS.

L'anno duemilaquattordici addì dodici del mese di agosto alle ore 8,00 nel Palazzo Municipale di Senigallia, previa convocazione, si è oggi riunita la Giunta Municipale.

Sono presenti i Signori:

		Presenti	Assenti
Mangialardi Maurizio	Sindaco	*	-
Campanile Gennaro	Assessore	*	-
Ceresoni Simone	Assessore	*	-
Curzi Paola	Assessore	*	-
Meme' Maurizio	Assessore	*	-
Paci Francesca Michela	Assessore	*	-
Schiavoni Stefano	Assessore	*	-
Volpini Fabrizio	Assessore	-	*

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza il Sig. Mangialardi Maurizio nella qualità Sindaco, che dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Vice Segretario del Comune Dott. Mirti Paolo ed invita la Giunta a deliberare.

LA GIUNTA

Visto l'art. 33 dello Statuto, di cui alla Deliberazione Consiliare n° 19 del 19 febbraio 2003;

Udita la relazione di Ceresoni Simone;

Premesso

che il Comune di Senigallia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 123 del luglio 1997 come successivamente integrato dai procedimenti di variante, da ultimo il procedimento denominato “AZIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL’OFFERTA TURISTICA-ALBERGHIERA E PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE E RICLASSAMENTO DEI CARICHI URBANISTICI” adottato con Del. C.C. n. 37 del 22 maggio 2013 e adottato in via definitiva con Del. C.C. n. 3 del 14 febbraio 2014;

che la giunta comunale intende proporre al Consiglio comunale un ulteriore procedimento di variante di cui al Documento programmatico qui allegato avente titolo “*Misure per l’accoglienza, l’inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica*”;

che il vigente quadro normativo (D.Lgs 152/2006, L.R. 34/1992, D.G.R. n. 1813 del 21 dicembre 2010 “*Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010*”) assoggetta tale procedimento (variante al PRG) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (nelle sue specifiche articolazioni) ad iniziare con la predisposizione del rapporto preliminare di assoggettabilità e/o scoping;

Richiamata la Direttiva 2001/42/CEE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente (Valutazione ambientale strategica V.A.S.) e il D.Lgs 152/2006 come integrato dal D.Lgs 04/2008 nella sua parte seconda “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;

Ritenuto

- di dare formale avvio alla procedura V.A.S. relativa alla proposta di variante al PRG denominata “*Misure per l’accoglienza, l’inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica*” mediante pubblicazione degli atti sul sito istituzionale;
- di individuare i soggetti competenti (sottoposti a condivisione con l’autorità competente) in materia ambientale;
- di individuare i settori del pubblico ammessi alla fase di consultazione;
- di individuare le attività finalizzate alla informazione, partecipazione, consultazione degli altri enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento;
- di individuare le modalità per garantire un approccio di ascolto permanente;
- di dare atto, infine, che non si individua alcuna rilevanza di possibili effetti transfrontalieri.

Ritenuto deliberare in merito;

Preso Atto del seguente parere favorevole reso ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 sull’Ordinamento degli Enti Locali;

-dal Segretario Generale

con votazione palese ed unanime;

D E L I B E R A

1. Approvare il Documento preliminare “*Misure per l’accoglienza, l’inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica*” qui allegato, finalizzato alla modifica del PRG vigente;
2. Avviare la procedura di VAS in relazione al suddetto progetto di variante al PRG;
3. Nominare quale responsabile della procedura di VAS l’arch. Roberto Serenelli;
4. Individuare quali soggetti competenti in materia ambientale, in funzione dei suddetti indirizzi programmatici, i seguenti:
 - ARPA Marche,
 - Autorità di Bacino Regione Marche,
 - ASUR Marche, Dipartimento di Senigallia,
 - Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici delle Marche.
5. Individuare i seguenti soggetti, quali settori del pubblico interessati alla fase di consultazione:
 - Associazioni ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale,

- Associazioni riconosciute dal Comune di Senigallia,
 - Associazioni della produzione e del lavoro,
 - Singoli cittadini.
6. Attivare e coordinare iniziative finalizzate all'informazione/partecipazione/consultazione degli altri Enti/ soggetti pubblici e privati e del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento attraverso i mezzi di comunicazione più idonei (in particolare sito internet del Comune di Senigallia).
7. Stabilire che, per garantire la massima trasparenza degli atti, si provvederà come di seguito indicato:
- messa a disposizione presso gli uffici e mediante pubblicazione sul sito WEB istituzionale, del Rapporto ambientale preliminare/scoping,
 - messa a disposizione presso gli uffici e mediante pubblicazione sul sito WEB istituzionale, del Rapporto ambientale e del sistema di monitoraggio unitamente al piano urbanistico adottato, del parere motivato rilasciato dall'autorità ambientale competente e della relazione di sintesi,
 - raccolta tramite posta ordinaria, fax, e-mail dei contributi/indicazioni/suggerimenti pervenuti durante l'intera procedura di VAS (dall'avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta di Rapporto ambientale).
8. Dare atto
- che non si individua alcuna rilevanza di possibili effetti transfrontalieri;
 - che si è accertata l'assenza di SIC o ZPS sul territorio comunale, tale da escludere la necessità di individuazione dell'autorità competente in materia;
 - che il presente atto sarà trasmesso all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale, chiamati a partecipare alla procedura.
9. Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 mediante separata ed unanime votazione palese;

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco

Mangialardi Maurizio

Il Vice Segretario Comunale

Mirti Paolo

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Lì,

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal **26 agosto 2014** al **10 settembre 2014** ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18/8/2000, n° 267.

Lì, 11 settembre 2014

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione, non soggetta a controllo, è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/8/2000, n° 267, in data **6 settembre 2014**, essendo stata pubblicata il 26 agosto 2014

Lì, 8 settembre 2014

Il Segretario Comunale

Spazio riservato all'eventuale controllo preventivo di legittimità, richiesto ai sensi dell'art. 127 del D.Lgs. 18/8/2000 n° 267:

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Lì,